



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID | DATI DEL REPORT DI AUSL ROMAGNA

Scuole travolte dal Covid 149 classi in quarantena I contagi in netto aumento

Situazione allarmante nel Forlivese, nella zona del Rubicone e a Riccione dove si registra il maggiore numero di casi in rapporto agli abitanti

RIMINI

LUCA BALDUZZI

Schizzano da 85 a 149 in una settimana le classi della Romagna in quarantena a causa dei casi di positività al coronavirus fra gli studenti. E da 1 a 7 i focolai intraospedalieri e nelle strutture residenziali socio-assistenziali/socio-sanitarie attivi nelle tre province.

La quarta ondata sta picchiando forte, considerando che «per la sesta settimana consecutiva si registra un aumento dei nuovi casi sia in termini assoluti che percentuali – spiega l'Ausl Romagna, nel bollettino che riguarda la settimana fra il 15 e il 21 novembre –. Tutti i distretti presentano tassi d'incidenza totale dei nuovi casi superiori a 100 casi ogni 100.000 abitanti, ed in particolare modo quelli di Forlì e Rubicone, che hanno tassi superiori a 250».

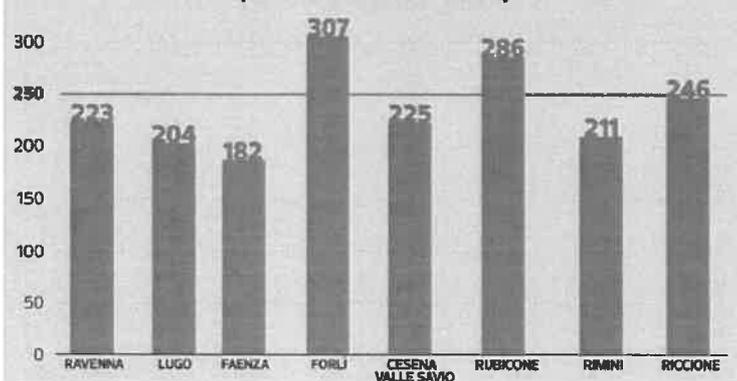
«I dati confermano una maggior circolazione del virus – commenta Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna –, che si traduce in un aumento delle nuove positività e dell'occupazione dei posti letto, in particolare nei reparti Covid ordinari». Però «risulta del tutto evidente come questo aumento abbia un andamento decisamente inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno – continua a rassicurare l'Azienda usl –, grazie alla diffusione della vaccinazione».

Le scuole

Le classi in quarantena sono 45 in provincia di Ravenna, 42 in quella di Rimini, 33 nel forlivese e 29 nel cesenate. Le scuole maggiormente colpite sono le elementari, con 53 classi in quarantena (26 a Ravenna, 14 a Rimini, 7 a Forlì e 6 a Cesena), seguite da quelle dell'infanzia, con 39 (12 a Cesena, 10 a Ravenna, 9 a Forlì e 8 a Rimini), dalle secondarie di primo grado, con 38 (12 a Forlì, 11 a Rimini, 8 a Ravenna e 7 a Cesena), dagli istituti superiori, con 15 (9 a Rimini, 3 a Cesena, 2 a Forlì e 1 a Ravenna), e dai servizi educativi 0-3 anni, con 4 (3 a Forlì e 1 a Cesena).

I focolai

Incidenza nuovi casi per 100.000 residenti negli ultimi 7 giorni (15-21 novembre 2021)



I focolai attivi sono 2 in provincia di Ravenna, nel forlivese e nel cesenate, e 1 in provincia di Rimini, tutti scoppiati dopo una settimana in cui la situazione era tornata sotto controllo. Nei primidi due casi di tratta di due focolai in strutture residenziali socio-assistenziali/socio-sanitarie, nel terzo di un

focolaio intraospedaliero e di uno in una struttura, nell'ultimo di un focolaio in una struttura.

«Essere comunità»

A scongiurare un quadro che potrebbe essere peggiore è il fatto che sia «in continuo aumento il numero dei soggetti vaccinati –

sottolinea l'Ausl Romagna –: al 22 novembre, 836.800 con prima dose, 755.843 con seconda dose e 85.867 con terza dose, a cui vanno aggiunte 76.083 dosi somministrate dai medici di medicina generale».

«Il ritorno passo dopo passo alla vita di relazione pre-Covid nel-



la sua interezza è direttamente proporzionale alla percentuale di popolazione che aderirà alla campagna vaccinale – rilancia Altini –. Di fronte alla sfida che la realtà ci propone dobbiamo comportarci come una comunità».

Operatori sospesi

Ma i primi a non rispondere a questo appello sono i 241 operatori sanitari sospesi: «Dirigenza 17, comparto 204, convenzionati 21 – dettaglia l'Ausl Romagna –. Per tutte le categorie la percentuale è inferiore all'1%».

79 operatori sono stati sospesi in provincia di Rimini, 76 in quella di Ravenna, 51 nel cesenate e 36 nel forlivese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

ENRICO VALLETTA / DIRETTORE DEL REPARTO DEL MORGAGNI-PIERANTONI

Primario di pediatria: «Vaccini ai bambini È del Covid che bisogna avere paura»

«Non c'è motivo di pensare che sulla popolazione dai 5 agli 11 anni abbia effetti diversi che sugli altri»

FORLÌ

ERIKKA NANNI

È prevista per oggi la riunione di Ema in cui si deciderà se autorizzare la vaccinazione nella fascia di età tra i 5 e gli 11 anni. La prossima settimana il vaccino per i bambini potrebbe essere una realtà. E altrettanto reali saranno

«le resistenze e le perplessità dei genitori» evidenzia il primario di Pediatria dell'ospedale Morgagni - Pierantoni di Forlì, Enrico Valletta, mettendo in guardia le famiglie: «Bisogna avere più paura del Covid che del vaccino».

Dottore, che risposta si aspetta di avere da parte delle famiglie?

«I dubbi, le perplessità e le paure per i figli sopra i 12 anni riemergeranno tutte, anzi in misura maggiore. Si tratta di dubbi che considero comprensibili, ma sono convinto che alla fine prevarrà



Il primario di Pediatria Enrico Valletta

il sentimento di fiducia verso la medicina. Il buon senso, come è avvenuto per gli adolescenti».

Indossando i panni dell'avvocato

del diavolo, cosa direbbe a una mamma e a un babbo che le chiedono come è stato testato il vaccino, che dati ci sono sulla sua sicurezza?

«Risponderei che la sperimentazione è rapida, che si sta ampliando in fretta. I tempi che hanno portato all'elaborazione del vaccino anti Covid non sono quelli canonici, ma questo è avvenuto grazie all'entità dei finanziamenti e delle forze impiegate. Oggi però abbiamo a disposizione i dati sulla vaccinazione, inequivocabili nel dimostrare l'effici-

Cesena

La nostra salute

I dati del Registro: siamo tra le tre zone più colpite a livello nazionale

Lotta ai tumori in Romagna, il fronte è sempre la prevenzione

Risultati positivi dopo l'introduzione degli screening alla cervice uterina, al seno e al colon

di Luca Ravaglia

In Romagna (e il territorio di Cesena è perfettamente in linea) in media un uomo su due e una donna su tre nel corso della loro vita dovranno fronteggiare una patologia oncologica.

La statistica, pubblicata nel Registro dei tumori del nostro territorio, è certamente allarmante, anche perché ci pone tra le aree con la maggior incidenza a livello nazionale.

Fortunatamente però i dati non terminano qui, ma indicano anche che dalle nostre parti si registra una speranza di vita maggiore che altrove. A testimonianza del fatto che il punto di svolta sul quale ha insistito il dottor Fabio Falcini, responsabile del dipartimento oncematologico dell'Ausl Romagna nel corso dell'inaugurazione del Prime Center, è stato raggiunto: «Il cancro è una malattia che si cura».

Il registro romagnolo lo testimonia analizzando i cambiamenti che si sono succeduti nell'arco degli ultimi trent'anni, dedicando particolare rilevanza al ruolo della prevenzione e degli screening. A oggi ne sono previsti tre: alla cervice uterina, alla mammella e al colon, tarati su età differenti.

Riguardo al primo, dal momento dell'introduzione del controllo, l'incidenza è crollata del 40%, mentre gli accertamenti



Il nuovo Prime Center dello Ior finalizzato alla prevenzione

specialistici alla mammella hanno permesso di ridurre del 30% le neoplasie giunte al terzo e quarto stadio. La stessa riduzione percentuale ha riguardato i casi di tumori al colon retto.

Gli uomini sono più colpiti e hanno prognosi complessivamente peggiori rispetto alle donne e in entrambi i sessi il rischio aumenta in progressione con l'età, in particolare dopo il superamento dei 40-45 anni. Nel nostro territorio l'incidenza massima per gli uomini si raggiunge a 80 anni, con 3.000 casi ogni 100.000 abitanti, mentre per le donne il picco è a 85 anni con 1.900 casi.

A testimoniare gli incoraggianti risultati raggiunti dalla medici-

MIGLIORI STILI DI VITA

Dal 1975 a oggi la speranza di vita è cresciuta da 70 a 81 anni per gli uomini, da 77 a 85 per le donne

na abbinati alle crescenti diagnosi precoci e all'importanza di perseguire corretti stili di vita, c'è il fatto che in Romagna dal 1975 al 2015 la speranza di vita media è cresciuta da 70 a 81 anni per gli uomini e da 77 a 85 anni per le donne.

Le schede che chiudono la pubblicazione sono quelle che riguardano le singole patologie: il tumore ai polmoni (che in circa il 90% dei casi è legato al fumo) resta tra quelli più diffusi e purtroppo più spietati, seguito da quello al colon retto. Ma in ogni caso praticamente tutti i grafici parlano chiaro: sia gli andamenti legati all'incidenza che alla mortalità sono in diminuzione grazie alla crescente capacità da parte dei sanitari di "cronizzare" la malattia.

I tumori rappresentano la seconda causa di morte dopo le patologie cardiovascolari e sono l'ambito sanitario nel quale a livello planetario vengono investiti più fondi nella ricerca. Gli sforzi pagano, regalando speranze. E vita.



Claudio Vicini, direttore del dipartimento testa-collo dell'Ausl

«Allarme papilloma virus, vanno vaccinati anche i ragazzi»

Martedì è stata la giornata nazionale dedicata alla prevenzione dei tumori testa collo; tra i precursori di questa iniziativa c'è stato anche Claudio Vicini, direttore dell'omonimo dipartimento dell'Ausl Romagna.

Dottor Vicini, qual è il quadro nel nostro territorio?

«Siamo in linea con la media nazionale. Le possibili patologie sono purtroppo numerose e, soprattutto in certi casi, sono particolarmente legate ai comportamenti umani. La riduzione del numero di fumatori è un dato importante, al quale però non corrisponde un riscontro equivalente legato all'eccessivo consumo di alcool, un altro degli importanti fattori di rischio».

Come si approcciano le cure?

«Voglio partire da un punto di eccellenza: per ogni paziente viene approntato un percorso ad hoc, frutto di una valutazione multidisciplinare che comprende, per fare qualche esempio, chirurghi, otorini, logopedisti e specialisti del settore maxillo facciale. Il tutto senza dimenticare il cruciale apporto garantito dall'Irsto di Meldola. Anche ai tempi del Covid abbiamo mantenuto costanti e assidui contatti in videoconferenza tra tutti noi».

Il Covid, appunto.

«Ha creato problemi, inutile negarlo. Soprattutto perché nelle fasi più acute della pandemia certe diagnosi sono state possibili soltanto in stato già avanzato, con innegabili conseguenze sulla prognosi. Ora è fondamentale superare al meglio questa quarta ondata e poi voltare pagina».

Ci sono trend in crescita?

«Il tumore legato alla diffusione del papilloma virus nell'uomo, che si trasmette per via sessuale e che spesso riguarda i giovani. Su questo aspetto mi sto battendo da tempo in prima persona, insistendo sull'importanza di promuovere la vaccinazione, già diffusa tra le donne, anche all'altro sesso: sarebbe la soluzione del problema».

Com'è il quadro attuale?

«Fortunatamente comunque in forte miglioramento. Cito i casi di due uomini notissimi al grande pubblico: Sammy Davis Junior, artista statunitense amico di Frank Sinatra morì a causa di questa malattia nel 1990. L'attore Michael Douglas, che fu colpito dalla stessa patologia nel 2010, vent'anni dopo, è ancora con noi. Non è un caso».

Luca Ravaglia



Uprise

Montascale · Ascensori

Fidati di chi è più vicino a te

☎ 800 609 408 commerciale@uprise.it

Oltre 1000 installazioni in Romagna, ci puoi trovare a:
RICCIONE - RIMINI - CESENA - FORLÌ - FAENZA - RAVENNA

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.uprise.it



Cesena

Lotta al Covid

Il Rubicone guida la ripresa dei contagi

Impennata dei nuovi casi su base settimanale in tutta la provincia, Cesena e la valle del Savio appena sotto la soglia d'allarme

di Elide Giordani

Avanza in maniera sistematica l'effetto della pandemia da coronavirus nel nostro territorio come nel resto della penisola. L'innalzarsi della quarta ondata è nero su bianco anche nel bollettino settimanale dell'Asl Romagna che fotografa i dati della settimana tra il 15 e il 21 novembre. Nei sette giorni indicati si sono registrate 2.775 positività (6,0 per cento) su un totale di 46.516 tamponi. Si registra un aumento dei nuovi casi in termini assoluti (più 960). La settimana scorsa erano cresciuti di 630 rispetto ai sette giorni precedenti. Una cavalcata che ci ha portato ai livelli attuali dai 709 casi totali in una settimana registrati a metà settembre. Il grafico più allarmante è quello dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti. Forlì (307 casi) e il Rubicone (286 casi) sfiorano il tetto dei 250 oltre il quale scatterebbe la zona gialla e le relative restrizioni. Cesena e Vallesavio (225 casi) restano sotto per poche unità, così come Ravenna e Riccione.

E' una sub regione a rischio la nostra senonchè ci sono, fortunatamente, altri indici - come l'ospedalizzazione e le terapie intensive - che mostrano una sostanziale tenuta. Ma ci sono altri dati negativi relativi al comprensorio cesenate, come il focolaio registrato in una struttura socio-assistenziale della nostra area, ed è già il terzo da metà ottobre (tra il 15 e il 21 sono stati 7 nell'intera Romagna), e le 29



Le analisi sui tamponi Covid al Laboratorio unico dell'Asl Romagna (foto di repertorio)

classi in quarantena (ma sono state 45 a Ravenna, 42 a Rimini, 33 a Forlì). Nel Cesenate il contagio ha colpito soprattutto le scuole per l'infanzia, con 12 focolai. Preoccupa l'innalzarsi dei ricoveri, in crescita lieve ma costante da sei settimane: nell'intero territorio della Romagna so-

LO SCENARIO

Forlì ha il dato più alto di tutta la Romagna. Crescono i focolai nelle scuole

no attualmente 136 nei reparti, mentre in terapia intensiva ce ne sono 12. Tornano ad aumentare anche i decessi in Romagna che sono stati 13 negli ultimi sette giorni. E' però in continuo aumento anche il numero dei soggetti vaccinati (al 22 novembre 836.800 con prima dose e 755.843 con seconda dose e 85.867 con terza dose a cui vanno aggiunte 76.083 dosi somministrate dai medici di medicina generale).

Il quadro generale è riassunto da Mattia Altini, direttore sanitario di Asl Romagna: «Anche

questa settimana i dati confermano una maggior circolazione del virus, che si traduce in un aumento delle nuove positività e dell'occupazione dei posti letto, in particolare nei reparti Covid ordinari. In una fase di recrudescenza come quella a cui stiamo assistendo ora, ovunque, è necessario accelerare sulle terze dosi del vaccino ma anche insistere sulla somministrazione delle prime e seconde dosi perché i vaccini sono il modo migliore per frenare l'epidemia e metterci al riparo dallo sviluppo della malattia nella sua forma

più seria. E a chi avesse ancora dubbi sull'efficacia delle vaccinazioni, dico di osservare con attenzione i dati di oggi rispetto a quelli della stessa settimana dell'anno scorso, quando eravamo per di più in presenza di forti restrizioni. Un anno fa avevamo 3.969 nuovi casi rispetto ai 2.775 attuali, si contavano una media settimanale di ricoveri pari a 503 contro quella attuale

ALTINI (ASL)

«Aumentano i ricoveri, ma la vaccinazione si è dimostrata efficace»

che è di 112 e una media di ricoveri in terapia intensiva pari a 43 a fronte della media attuale che è 6. Non c'è dubbio, la differenza più significativa oggi è riscontrabile nella malattia grave grazie all'effetto della protezione del vaccino».

«Ma allo stesso tempo - conclude Altini - contano eccome anche tutte le misure di prevenzione individuali: continuiamo ad osservarle con rigore, siamo in una fase delicata, in cui molto dipende da noi e dai nostri comportamenti. Il ritorno passo dopo passo alla vita di relazione pre-covid nella sua interezza è direttamente proporzionale alla percentuale di popolazione che aderirà alla campagna vaccinale. Di fronte alla sfida che la realtà ci propone dobbiamo comportarci come una comunità (l'apporto del singolo al valore per tutti)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERAPIE INTENSIVE

Invariati i pazienti: sono 63 in tutta la regione, 560 negli altri reparti Covid

TERZA DOSE

Anticipo a cinque mesi dopo la seconda, i cittadini riceveranno un sms con la data

Il bollettino

Oltre 200 nuovi casi

I positivi sono stati 82 Cesena e 120 nel territorio di Forlì. Morte tre persone di 85, 86 e 96 anni

Supera i 200 casi (esattamente 202) il conteggio dei nuovi contagi registrati ieri nella nostra provincia: 82 a Cesena e 120 a Forlì. La più alta in tutta la regione. Ma, soprattutto si registrano ancora tre decessi, due donne di 85 e 96 anni a Cesena e uomo di 86 anni a Forlì. Questa la situazione dei nuovi contagi di ieri nei comuni: 6 Bagno di Romagna, 31 Cesena, 12 Cesenatico, 5 Gambettola, 2 Gatteo, 6 Longiano, 2 Mercato Saraceno,

3 Roncofreddo, 1 San Mauro Pascoli, 2 Sarsina, 2 Verghereto. Restano in terapia intensiva 3 pazienti a Cesena e 1 a Forlì. Allargando la visuale su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna si evidenzia che sono ancora più di mille, 1.058, i nuovi contagi di Coronavirus rilevati ieri attraverso 36.505 tamponi effettuati nelle 24 ore. L'età media dei positivi di è stata di 40,5 anni.

La situazione delle province vede in testa proprio Forlì-Cesena con i 202 casi sopracitati, Rimini con 183 nuovi casi, seguita da Bologna, 180 più 51 dell'Imolese, Ravenna 180. I guariti sono 466 in più, i casi attivi 15.967 (più 578), il 96% in isolamento a

casa. Sale il numero dei morti, 14, dai 60 ai 96 anni. Resta abbastanza stabile, invece, il numero dei ricoverati. Invariato, rispetto a ieri, il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva (63), 560 quelli negli altri reparti Covid (più 7). L'80% dei ricoverati non è vaccinato.

Intanto ieri la Regione ha trasmesso alle Asl le indicazioni per l'apertura di prenotazioni e vaccinazioni con la terza dose dopo cinque mesi dalla seconda. L'anticipo vale per tutti, compreso chi ha ricevuto (in un'unica dose) il vaccino Johnson & Johnson. Le Asl invieranno un sms contenente la data, l'orario e il luogo di prenotazione (con possibilità di cambio data). Rimangono contestualmente attive per i cittadini le possibilità di prenotare anche attraverso i Cup e il Fascicolo sanitario elettronico, oppure presentarsi all'hub direttamente senza prenotazione.

Lotta al Covid-19

Forlì

Scuole, 33 classi in quarantena e 183 contagi

Il virus circola tra gli studenti e il personale scolastico. Diminuiscono gli operatori dell'Ausl sospesi perché no vax: da 64 a 36

Siamo in una fase di «recrudescenza» e per questo «è necessario accelerare sulle terze dosi del vaccino ma anche insistere sulla somministrazione delle prime e seconde dosi perché i vaccini sono il modo migliore per frenare l'epidemia». Un ragionamento fatto da Mattia Altini (nella foto), direttore sanitario dell'Ausl Romagna, commentando i numeri del bollettino relativo alla settimana 15-21 novembre. Numeri che si traducono, partendo dal mondo della scuola, in una crescita delle classi in quarantena, che dalle 24 del bollettino precedente sono diventate 33, in larga parte (12) scuole medie. In quarantena ci sono poi 9 classi di scuola dell'infanzia (bambini tra i 3 e i 6 anni), 7 delle elementari, 3 dei servizi educativi (0-3 anni) e 2 delle superiori. Il maggior numero di nuovi casi, 67, si concentra nella



fascia 6-10 anni; consideriamo che nella settimana di riferimento in tutte le scuole di ordine e grado di Forlì e comprensorio i nuovi contagi sono stati 183 (112 nel bollettino precedente, dunque l'aumento di studenti

contagiati è stato di 71). Stesso discorso per le positività nel loro complesso: a Forlì e nei restanti comuni del territorio sono passati da 428 a 622 (+194); Cesena da 439 a 553 (+114); Ravenna da 535 a 804 (+269); Rimini

da 413 a 796 (+383). Tutte le positività sono dovute alla variante Delta. Al momento sono due (erano zero la scorsa volta) i focolai in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie. Capitolo copertura vaccinale: l'ha completata l'85% di residenti nel Forlivese, il dato più alto di tutta la Romagna (segue Ravenna con l'84%). La fascia d'età con la percentuale più bassa, pari al 72%, resta quella di chi ha tra i 12 e i 19 anni (detto questo, siamo primi in Romagna insieme a Ravenna).

Circa il numero di operatori che l'Ausl Romagna ha sospeso perché non vaccinati, a Forlì siamo a quota 36, così divisi: 5 in convenzione con l'azienda sanitaria, 31 lavoratori con altre mansioni. L'insistere con la necessità di vaccinarsi sta producendo i suoi effetti, perché il dato precedente era di 64 operatori so-

susi. In sostanza nell'arco di una settimana o poco più hanno aderito alla campagna vaccinale, riprendendo così a lavorare, 28 lavoratori dell'azienda sanitaria che operano nel Forlivese. Il problema è più evidente nel resto della Romagna, considerando il dato assoluto: gli operatori sospesi (escludendo quelli convenzionati) sono infatti aumentati, da 203 a 222. Un anno fa, confrontando i dati della stessa settimana di novembre, avevamo in Romagna 3.969 nuovi casi rispetto ai 2.775 attuali e una media di ricoveri in terapia intensiva pari a 43 a fronte della media attuale che è 6.

MATTIA ALTINI (AUSL ROMAGNA)

«Acceleriamo sulle terze dosi. Il vaccino è l'unica strada per frenare l'epidemia»

Bilancio pesante: ieri tre vittime, fra cui un forlivese di 86 anni, e 202 nuovi positivi

In città i contagi sono stati 71, ben 18 poi a Bertinoro, 8 a Meldola, 6 a Premilcuore

Sono tre le persone morte in condizione di positività al Covid-19 nel bilancio di ieri in provincia. Si tratta di un 86enne di Forlì e di due donne di 85 e 96



anni di Cesena (ieri in tutta l'Emilia-Romagna sono morte 14 persone). In provincia i contagi di giornata sono 202, con un balzo in avanti di 51 rispetto ai 151 di ieri. Di questi 120 riguardano Forlì e comprensorio. Nello specifico: 71 i contagi a Forlì, 18 a Bertinoro, 8 a Meldola, 7 a Castrocaro Terme, 6 a Premilcuore,

3 a Dovadola e Forlimpopoli, uno a Modigliana, Predappio e Santa Sofia. I guariti in provincia sono 59.

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna i casi sono 1.058, con un tasso di positività del 2,9% e un'età media di 40 anni. Spiccano in negativo i 183 casi a Rimini e i 180 del Ravennate. In Emilia

Romagna sui 398 asintomatici, 219 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 12 con lo screening sierologico, 44 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 4 tramite i test pre-ricovero. Per 119 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica.



Ginestri
arredamenti

100^{es}
1917-2017

Ginestri
Prima Casa

DA UN SECOLO CON VOI

FINO AL 27 NOVEMBRE IL BLACK FRIDAY ENTRA IN CUCINA



**EXTRA SCONTO
SU TUTTI I PRODOTTI
BLACK FRIDAY**

IVA ZERO | INTERESSI ZERO | TRASPORTO ZERO | MONTAGGIO ZERO

Gruppo Ginestri / Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 / info@ginestri.it / Chiusi festivi e lunedì mattina



MATTIA ALTINI AUSL ROMAGNA

«La circolazione del virus si traduce in un aumento delle nuove positività e dell'occupazione dei posti letto»

LUCA CEVOLI DIRETTORE AIA RICCIONE

«Nuove regole? Uno sblocco dopo la leggera frenata delle prenotazioni in vista delle vacanze di Natale»



LE NUOVE REGOLE DAL 6 DICEMBRE AL 15 GENNAIO

Sì al super green pass Coinvolti anche gli hotel «Daremo più sicurezza»

I non vaccinati non potranno più frequentare bar né ristoranti al chiuso, cinema, musei, teatri e palestre

Boom di contagi in Romagna e salgono le terapie intensive

ROMAGNA

Sono 565 i nuovi casi di coronavirus registrati nel territorio dell'Ausl Romagna nella giornata di ieri: nel dettaglio, 183 sono stati individuati nella provincia di Rimini, 180 in quella di Ravenna, 120 nel forlivese e 82 nel cesenate.

La maggioranza dei casi, 387 (pari al 68,5%), sono sintomatici: 125 in provincia di Rimini, 112 in quella di Ravenna, 92

nel forlivese e 58 nel cesenate.

Il bollettino di ieri segnala altri tre decessi, tutti nella provincia di Forlì-Cesena: due donne di 96 e di 85 anni decedute nel cesenate e un uomo di 86 anni deceduto nel forlivese.

Infine, salgono a 13 i pazienti ricoverati in terapia intensiva: 7 in provincia di Ravenna, 3 nel cesenate, 1 nel forlivese (dati invariati rispetto a ieri, ndr) e 2 in provincia di Rimini (+1).

«L'importanza della profilassi vaccinale. Per quanto riguarda il vaccino in età pediatrica, si tratta di un prodotto testato su 4mila bambini, e non c'è motivo di pensare che sulla fascia di popolazione dai 5 agli 11 anni abbia effetti diversi da quelli evidenziati per le altre classi di età. Anche perché la dose somministrata è più bassa: ai bambini vengono iniettati 10 microgrammi rispetto ai 30 degli adulti».

Nell'ultimo periodo sui bambini sono state riscontrate forme più gravi di malattia rispetto al passato?

«Il rischio resta basso, anche se alcune varianti, come la Delta e la Delta plus, hanno un'infettività molto più alta, dalle 5 alle 10 volte rispetto alla "alfa". Non abbiamo visto casi più gravi nei bambini, ma quando uno si ammala non si può sapere se sarà uno di quelli che sviluppa la malattia in forma grave. Da inizio epidemia,

a Forlì 4 bambini hanno avuto un'infezione molto pesante. L'aspetto più preoccupante è legato però agli effetti a lungo termine, di cui non si conosce con esattezza la portata, anche se è stato evidenziato che possono manifestarsi sindromi infiammatorie multisistemiche, inizialmente associate alla malattia di Kawasaki. Quindi pericardite, miocardite, trombosi e pleuriti. Ma voglio sottolineare che la scelta di vaccinare i figli non deve essere fatta sulla paura, ma sul buon senso».

La preoccupazione è che le sacche di no vax possano ostacolare la vaccinazione dei bambini?

«In provincia non ci sono concentrazioni di no vax come in altre realtà della Romagna, tipo Rimini. Però bisogna prendere coscienza del fatto che quei genitori sono irriducibili: si tratta di scelte di principio su cui è molto difficile agire».

ROMAGNA

Entrerà in vigore da lunedì 6 dicembre a sabato 15 gennaio il cosiddetto super green pass, il nuovo pacchetto di divieti destinato esclusivamente alle persone non vaccinate valide già in zona bianca. E l'obbligo del green pass "base" si allarga anche a chi soggiorna negli alberghi. Attualmente, infatti, gli ospiti di qualsiasi struttura ricettiva avevano la possibilità di accedere ai servizi di ristorazione offerti esclusivamente alla clientela senza mostrarlo.

Tutte le regole

Fra meno di due settimane, le persone non vaccinate non potranno più frequentare le attività sociali, culturali e ricreative: non sarà loro consentito entrare nei bar e nei ristoranti al chiuso, nei cinema, nei musei e nei teatri, nelle palestre e negli impianti sportivi (dai palazzetti agli stadi, agli impianti sciistici), nelle discoteche e nelle sale gioco. Inoltre, il green pass "base" verrà richiesto anche in hotel e per viaggiare su qualsiasi mezzo di trasporto pubblico. Non si modifica, invece, la durata della validità dei tamponi rapidi e molecolari, che in un primo momento di ipotizzava di accorciare di 24 ore. Nel caso di passaggio alla zona gialla o arancione, infine, le attività per cui fino a questo momento erano previsti limiti e restrizioni potranno rimanere aperte.

«Rischio abusivi e concorrenza»

«Nonostante non creda che questa sia la soluzione, ci auguriamo che tutto quello che può contribuire a tranquillizzare ulteriormente i nostri ospiti e a ispirare loro ancora più fiducia possa creare anche maggior movimento – commenta Patrizia Rinaldis, presidente dell'Associazione albergatori di Rimini –. Perché il turismo non si può permettere di soffrire ancora». E «speriamo che, a fronte di tutto quello che abbiamo fatto e stiamo continuando a fare per dimostrare che gli alberghi sono luoghi sicuri, non prevalga la paura – aggiunge –. E' assolutamente inutile continuare a creare allarmismo fra le persone. Bisogna dare loro delle risposte». Sicu-



ramente, «le perplessità non mancano – continua –. Non si corre il rischio di favorire l'abusivismo? O di favorire i viaggi verso altri Paesi che hanno scelto di non adottare questo genere di normative? Non è possibile depenalizzare per l'ennesima volta un comparto che è già in crisi». Piuttosto, «il Capodanno e altri appuntamenti sono alle porte – sollecita –. Non si può aspettare di arrivare a ridosso delle festività per stabilire delle regole sicure e farci avere tutte le informazioni necessarie».

«Cerchio che si chiude»

«E' la chiusura giusta di un cerchio che comincia con il normale controllo dei documenti di identità degli ospiti ed è proseguito prima con l'adozione di tutti i protocolli di sicurezza e dei presidi necessari (mascherine, distanziamento, ecc.) e successivamente con l'ob-

LE CERTEZZE NECESSARIE

Le associazioni degli albergatori: «Misura che può servire a dare sicurezza ai clienti Servono certezze nel turismo»

bligatorietà del green pass per i dipendenti – osserva Luca Cevoli, direttore di Federalbeghi Riccione –. Una regolamentazione per rassicurare e tutelare tutti, gli ospiti e i lavoratori. Un passaggio conclusivo doveroso». Ma anche e soprattutto «uno sblocco per la leggera frenata delle prenotazioni in vista delle vacanze di Natale – prosegue –. Questa novità non scoraggerà i turisti».

«Definire le responsabilità»

«Di chi è la responsabilità se i dati sensibili indicati sono falsi – si domanda Alessandro Giorgetti, presidente dell'Uera-Unione albergatori dell'Emilia-Romagna –? Siamo per il massimo rigore possibile, quindi non contrari. Se è una misura a tempo e che può essere di aiuto al Paese, ben venga e supporteremo anche questa. Però è un altro peso caricato sulle spalle delle attività alberghiere». Inoltre, «dovremmo cercare di affrontare il problema della pandemia in maniera sistemica e secondo una strategia che non sia esclusivamente di contenimento, perché sta diventando ciclico – continua –. E di non radicalizzarlo, anche nel confronto con i no vax. Altrimenti non ne verremo mai fuori». LUCA BALDUZZI

Forlì

CENTRO STORICO

Via Romanello,
approvato il progetto
per il parcheggio

L'assessore Vittorio Cicognani: «I lavori per gli 80 posti auto e il verde pubblico finiti entro primavera»

FORLÌ

Nuovo parcheggio di via Romanello, approvato il progetto esecutivo: per la prossima primavera, 80 nuovi posti auto pronti a beneficio del centro storico e del polo museale del San Domenico. Nuove aree verdi e un occhio di riguardo alla sfida della mobilità sostenibile. Sono queste le caratteristiche principali del parcheggio di via Romanello, il cui progetto esecutivo, redatto da Fmi e avallato dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, è stato approvato nel pomeriggio dalla giunta guidata da Gian Luca Zattini.

«Il parcheggio di via Romanello – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Vittorio Cicognani – è un'opera strategica per il centro storico di Forlì, che beneficerà di decine di nuovi posti auto a pochi passi dal San Domenico, nel cuore pulsante della nostra città». La superficie destinata alla sosta, spiega ancora l'assessore, è composta «da 78 nuovi posti auto ordinari più due posti riservati alle persone disabili. Nonostante questo, il progetto prevede la realizzazione di 520 metri quadrati di aree verdi, la creazione di numerose aiuole con l'innesto di vari esemplari di arbusti, nonché l'inserimento di quattro nuove alberature al fine di aumentare l'ombreggiamento e l'estetica generale del parcheggio stesso». Soluzioni progettuali che si completano della fornitura e della posa in opera di colonnine di ri-



Il rendering del parcheggio di via Romanello

carica per auto elettriche, configurando quello di via Romanello come un «parcheggio verde», - affermano dall'Amministrazione - ispirato ai principi di rigenerazione urbana, ecosostenibilità e basso impatto ambientale».

La rete di pubblica illuminazione, inoltre, sarà predisposta per supportare, in un secondo momento, la realizzazione di impianti di videosorveglianza. Relativamente all'aspetto economico, aggiunge Cicognani,

«Fmi provvederà direttamente ed integralmente alla spesa per la realizzazione del parcheggio, per il costo complessivo di 450mila euro, senza oneri a carico del Comune».

**450
MILA EURO
IL COSTO
PREVISTO
DAL COMUNE**

«L'affidamento e l'esecuzione dei lavori – conclude l'assessore Cicognani – sono previsti per i primi mesi del nuovo anno». In base alle previsioni, il parcheggio da anni atteso dai forlivesi, dovrebbe essere operativo «dalla primavera del 2022».



Un infermiere impegnato nell'esecuzione dei tamponi drive through

Covid, nel Forlivese
l'incremento più alto
di casi in Romagna

Sono 120 i nuovi contagi per un'incidenza di 307 infezioni ogni 100mila abitanti. Morto 86enne

FORLÌ

Si mantiene alto il numero delle persone contagiate a Forlì, dove il bollettino diffuso dalla Prefettura conta 120 nuovi casi, 202 in tutta la provincia. Resta invariato, però, il numero dei posti letto occupati in Terapia intensiva al Morgagni - Pierantoni, dove una sola persona è ricoverata. Purtroppo si segnala un nuovo decesso: a Forlì è morto un uomo di 86 anni.

Nello specifico, nel Forlivese sono state registrate 71 diagnosi nel comune capoluogo, 18 a Bertinoro, otto a Meldola, sette a Castrocaro, sei a Premilcuore, tre a Dovadola e a Forlimpopoli, uno a Modigliana, Predappio e Snata Sofia. Sono 59, in tutta la provincia, le persone dichiarate guarite.

Insieme all'aumentare dei contagi, si segnala anche l'emersione di nuovi focolai, sia nelle strutture residenziali socio assistenziali che nelle scuole.

Due, infatti, i cluster individuati nelle rsa del Forlivese, mentre si segnalano 33 classi in quarantena nella settimana dal 15 al 21 novembre. Nello specifico, si tratta di 12 classi delle scuole medie, nove della scuola materna, sette delle elementari, tre dei servizi educativi da 0 a tre anni, e solo due delle scuole superiori.

A dispetto dei numeri del contagio (non i più alti della Romagna), è nel distretto di Forlì che si registra l'incidenza maggiore di nuovi casi ogni 100mila abitanti: ben 307 casi, superando largamente la soglia dei 250 casi ogni 100mila residenti. Soglia che fino all'anno scorso delimitava lo scattare della zona gialla.

In regione i nuovi casi sono 1.058 in più rispetto a ieri, su un totale di 36.505 tamponi, per una percentuale di nuovi positivi che si attesta al 2,9%. Resta però invariato, rispetto a martedì, il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, 63, 560 quelli negli altri reparti Covid, che crescono di sette. Ben 14, purtroppo i decessi registrati: i registrano quattordici decessi: di cui tre a Forlì-Cesena.

Auto ribaltata, traffico
in tilt in tangenziale

I vigili del fuoco hanno estratto una persona dall'automobile. Nessun altro veicolo coinvolto



L'intervento dei Vigili del fuoco

FORLÌ

Traffico in tilt sulla tangenziale a causa di un incidente che ha visto un'autovettura capovolgersi sull'asfalto e innescare un principio di incendio. Il sinistro è avvenuto intorno alle 18, nel punto di intersezione tra la tangenziale est e il ramo che conduce a Forlimpopoli, dove per cause ancora in corso di accertamento il conducente ha perso il controllo dell'auto che si è ribaltata sul fianco. Uno degli oc-

cupanti è riuscito a scendere autonomamente, mentre l'altro è stato estratto dai Vigili del fuoco. L'uomo, in condizioni non gravi, è stato affidato alle cure di Romagna soccorso. Sul posto, oltre alla polizia stradale per i rilievi, anche la polizia municipale, per gestire il traffico.




Avviso di Vendita Immobiliare

Il Gruppo Credit Agricole Italia S.p.A. comunica l'intenzione di alienare l'intera proprietà di un immobile consistente in un capannone in stato di disuso, con annesso un ampio terreno di pertinenza, sito in via del Savoia loc. San Piero, Bagno di Romagna (FC), censito al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 136, particelle 509 sub 2-5, 570, 571, 679 sub 1 e al Catasto Terreni al foglio 136, particelle 316, 719, 720.

L'immobile viene venduto libero, come visto e piacevole, nello stato di fatto e di manutenzione corrente.

Superficie area: ca. 26.700 mq.

Per maggiori informazioni sull'immobile è possibile contattare il sito internet <https://gruppo.credit-agricole.it/immobili> oppure scrivere all'indirizzo email marketing@credit-agricole.it.

Per informazioni non sindacate e requisiti per la concessione dell'abitabilità al Provveditorato Energetico di nome della Regione Emilia Romagna n. 138 del 19 Dicembre 2009 Allegato 7 art 1 comma 5

CA CRÉDIT AGRICOLE

